



Agenzia per il lavoro e l'istruzione in liquidazione
Osservatorio sul MdL

Lavoro News # 18 **Bollettino trimestrale sul mercato del lavoro**

**I DATI DEL SECONDO TRIMESTRE 2016 – ISTAT Indagine Continua
sulle Forze di Lavoro**

Napoli – Settembre 2016

Anche il numero 18 del bollettino sul mercato del lavoro regionale analizza, con le tabelle e i grafici che seguono, i dati delle rilevazioni trimestrali (secondo trimestre a partire dal 2008) in Campania, Mezzogiorno e Italia per le principali grandezze: Occupati, Persone in cerca di occupazione, Non forze di lavoro e Tassi.

Nel secondo trimestre 2016 l'occupazione aumenta in Campania di ben 56.000 unità circa rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Il dato tendenziale (pari al +3,5%) è superiore sia a quello nazionale (+2%) sia a quello del Mezzogiorno (2,8%). L'aumento degli occupati si registra sia per la componente maschile (circa 37.000 unità) sia per quella femminile (circa 19.000 unità). A seguito di questi andamenti rimane pressoché invariata la quota di occupate sul totale (35,5% contro il 35,6% del II° trim. 2015). Stessi andamenti nel Mezzogiorno e nel Paese per entrambe le componenti, ma con incrementi minori rispetto alla Campania soprattutto per la componente femminile.

L'analisi dei dati riferita ai settori produttivi mostra che la crescita occupazionale riguarda il settore dell'industria in senso stretto e quelli del commercio, turismo e delle altre attività dei servizi. Nel primo si registra un aumento di occupati pari a circa 29.000 unità (+13,7%), nel commercio l'aumento è di circa 23.000 unità (+6,4%) e negli altri servizi di circa 25.000 unità (+3,1%). Diminuisce, invece, il numero di occupati nei settori agricolo (-7.500 unità) e delle costruzioni (-14.000 unità).

La variazione positiva dell'occupazione è determinata sia dalla componente degli occupati dipendenti (con un aumento di 31.200 unità pari al 2,6%) sia da quella degli occupati indipendenti che presentano un dato tendenziale di più 24.500 unità circa pari al 6,2%, invertendo un trend negativo che durava da anni. Nel Mezzogiorno il tasso di crescita dei dipendenti è del 3,8%, mentre gli occupati indipendenti diminuiscono dello 0,3%. In Italia l'andamento delle due componenti è analogo a quello della Campania ma con incrementi più contenuti rispetto alla Campania.

Il tasso di occupazione, a seguito dell'aumento degli occupati, passa dal 39,7% del 2015 al 41,3% del 2016. Aumentano anche i tassi delle componenti di genere, dal 51,7% al 53,8% per quella maschile e dal 28% al 29,2% per quella femminile. Anche nel Mezzogiorno e in Italia il tasso di occupazione cresce passando dal 42,6% al 44% nella ripartizione meridionale e dal 56,3% al 57,7% nell'intero paese.

Le persone in cerca di occupazione in Campania crescono ancora (+2,1%) per entrambe le componenti di genere (+1,9% per la maschile e 2,5% per la femminile). Nel Mezzogiorno e in Italia invece si registra una contrazione dei disoccupati dovuta esclusivamente alla componente maschile mentre quella femminile fa registrare un incremento. Alla diminuzione dei disoccupati maschi (-7,2% e -7,7% rispettivamente) si contrappone l'aumento delle disoccupate femmine (+3,7% e +1,7%).

Il tasso di disoccupazione in Campania e nelle altre ripartizioni considerate si contrae in ragione anche dell'aumento delle forze di lavoro. In Campania si assesta al 20%, nel Mezzogiorno al 19,3% mentre in Italia all'11,5%. E' opportuno notare inoltre che il tasso di disoccupazione maschile si contrae ovunque, mentre quello femminile si contrae in Campania, aumenta nel Mezzogiorno e resta stabile in Italia. Infine, altro elemento da segnalare, è l'incremento sostenuto tra i disoccupati in Campania della componente delle persone in cerca di occupazione senza precedenti lavorativi.

Si riducono ovunque gli inattivi in età lavorativa, in Campania il calo riguarda di circa 82.000 unità. Diminuiscono anche coloro che cercano lavoro non attivamente mentre aumentano,

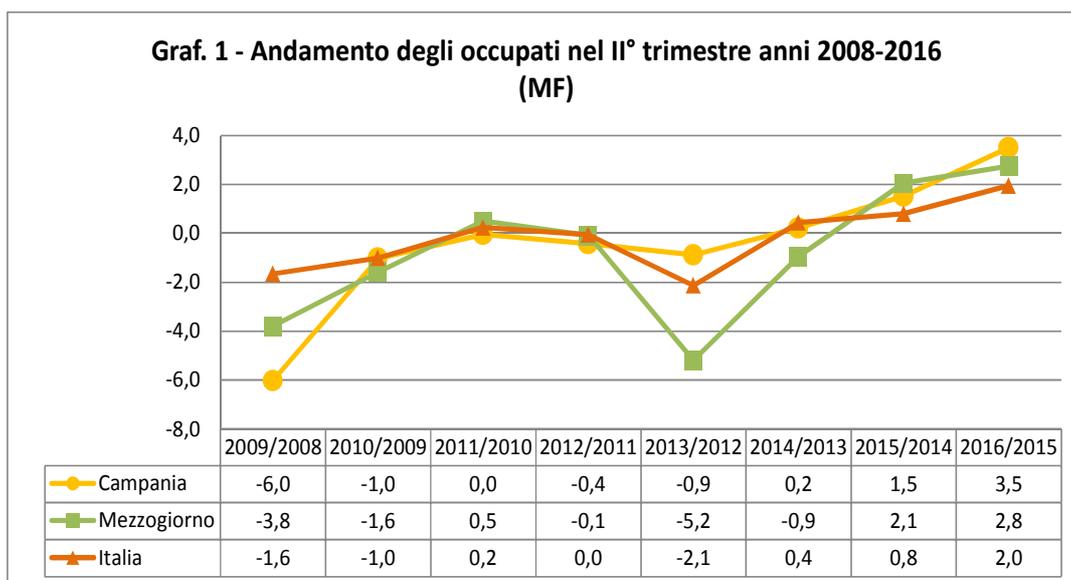
tranne che in Italia, le persone che pur non cercando lavoro si dichiarano disponibili a lavorare (categorie queste ultime tutte incluse nella popolazione non attiva).

Infine, il tasso di attività in Campania aumenta di 2 punti percentuali passando dal 49,9% al 51,9%. Nel Mezzogiorno e in Italia l'aumento è invece meno marcato (+1,2 e +1,1 punti percentuali rispettivamente).

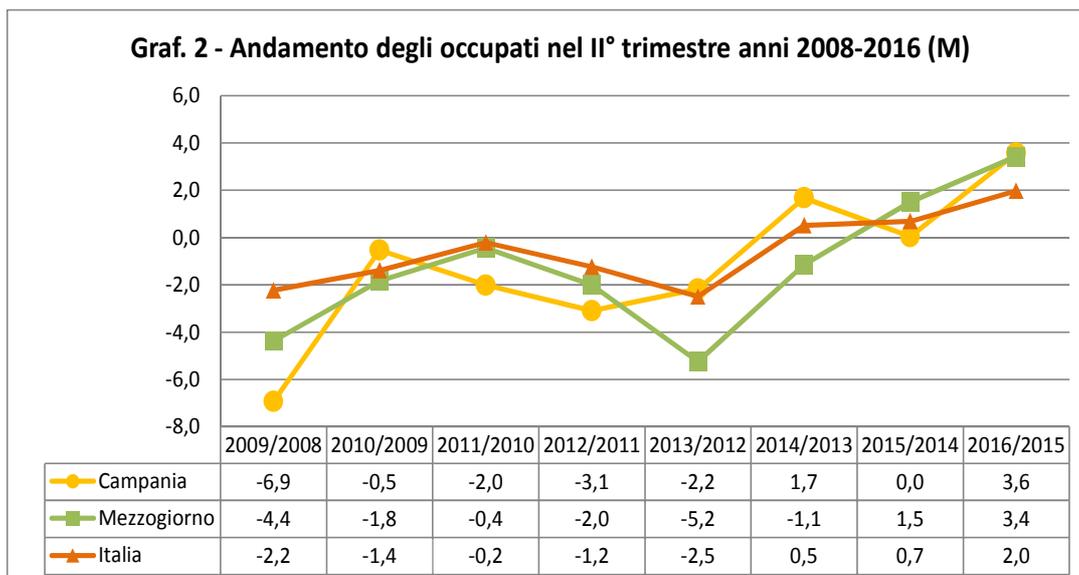
Per analizzare in maniera più dettagliata gli andamenti tendenziali riferiti ai secondi trimestri di ogni anno, a partire dal 2008, si possono osservare i grafici che seguono.

Occupati

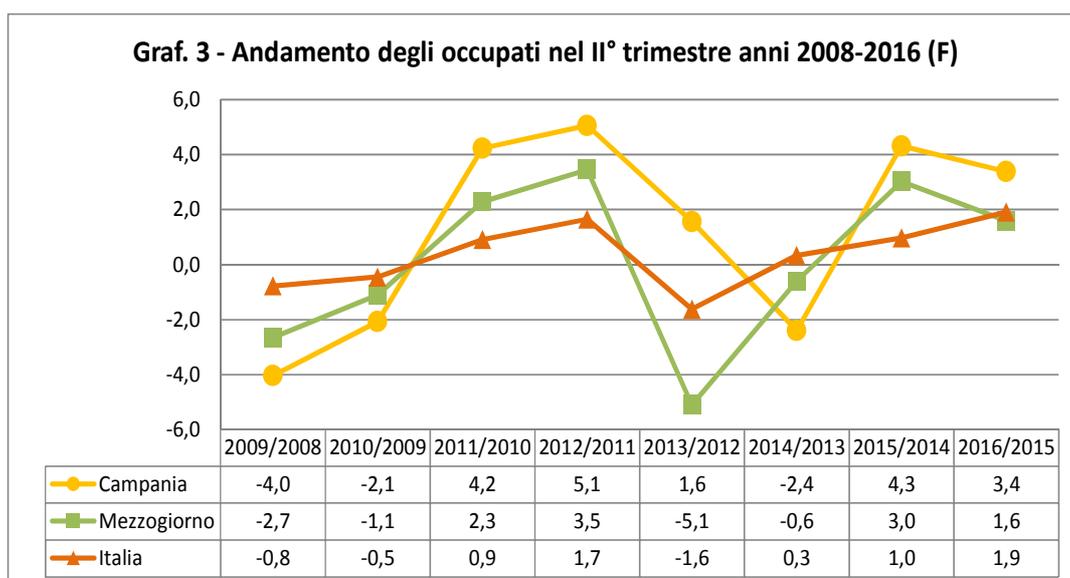
Gli occupati in Campania aumentano rispetto al secondo trimestre dell'anno precedente (+3,5%). Nel confronto col resto del Paese, la Campania mostra quindi dati più positivi sia del Mezzogiorno (+2,8%) sia dell'Italia nel suo complesso (+2%). La variazione dell'occupazione è determinata sia dall'andamento dell'occupazione maschile (+3,6%, sia da quello dell'occupazione femminile (+3,4%). Ed è più positiva di quanto verificatosi nel Mezzogiorno e soprattutto in Italia (si vedano i grafici 1, 2 e 3).



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL



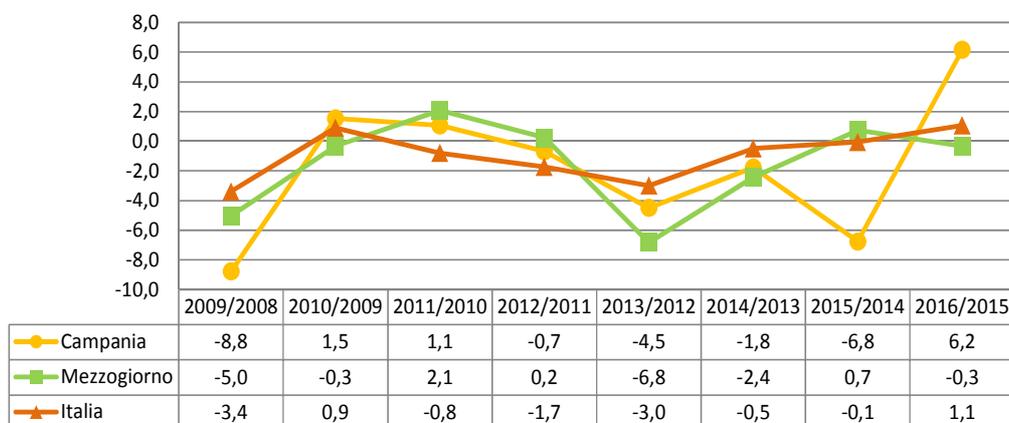
Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

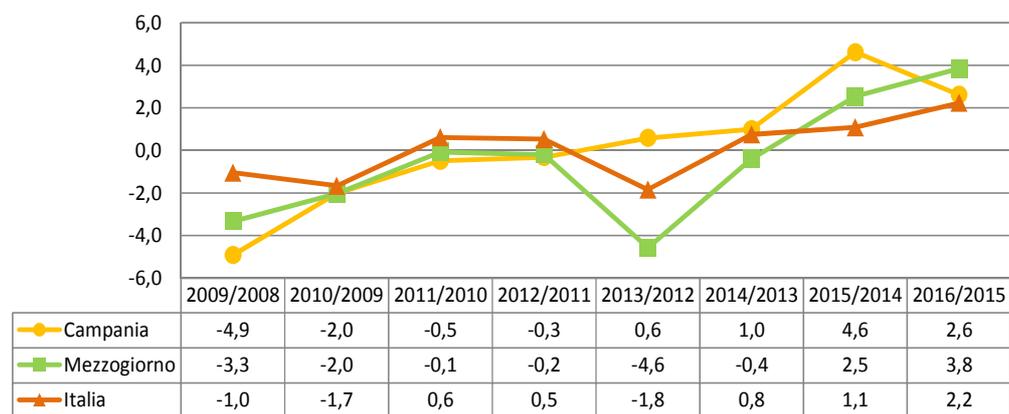
L'aumento complessivo degli occupati è la somma delle dinamiche positive sia della componente dipendente sia di quella indipendente. Al forte incremento degli occupati indipendenti (più 6,2%, grafico 4) si aggiunge la crescita degli occupati alle dipendenze (più 2,6%, grafico 5). Per gli occupati dipendenti si tratta del quarto anno di inversione del *trend* negativo iniziato nel 2009 mentre per gli occupati indipendenti si tratta del primo sostanziale incremento dopo la tendenza negativa che proseguiva dal 2012. Nel Mezzogiorno, invece, aumentano solo gli occupati alle dipendenze mentre quelli indipendenti registrano un decremento. In Italia i segni degli andamenti sono entrambi positivi ma le variazioni sono di entità inferiore rispetto a quelle della Campania.

Graf. 4 - Andamento degli occupati indipendenti II° trimestre anni 2008-2016 (MF)



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

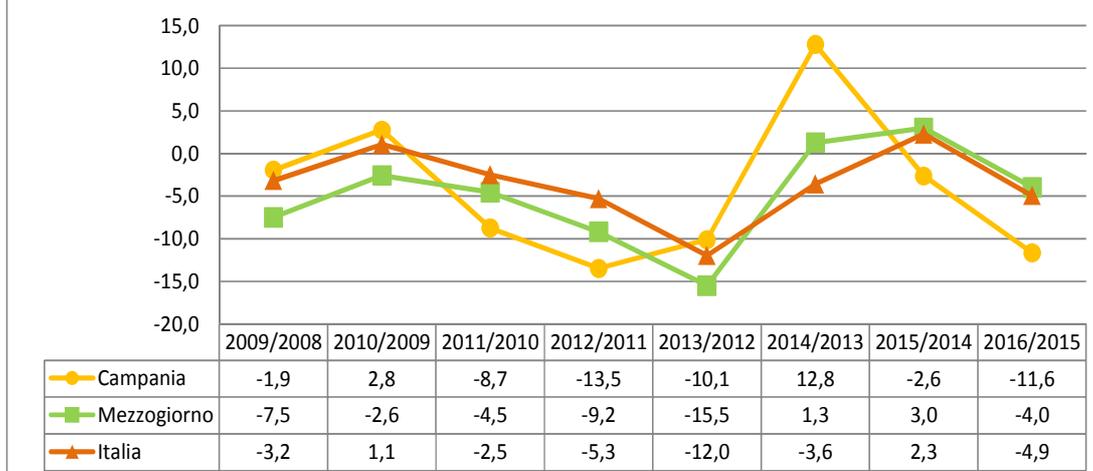
Graf. 5 - Andamento degli occupati dipendenti II° trimestre anni 2008-2016 (MF)



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

Nella disaggregazione per settori va osservata la riduzione rilevante degli occupati nel settore delle Costruzioni, per il secondo anno consecutivo dopo il segnale di inversione di tendenza registrato nel 2014. Il dato campano, inoltre, si distacca sia da quello del Mezzogiorno sia da quello dell'Italia, dove si registrano decrementi di entità più contenuta (grafico 6).

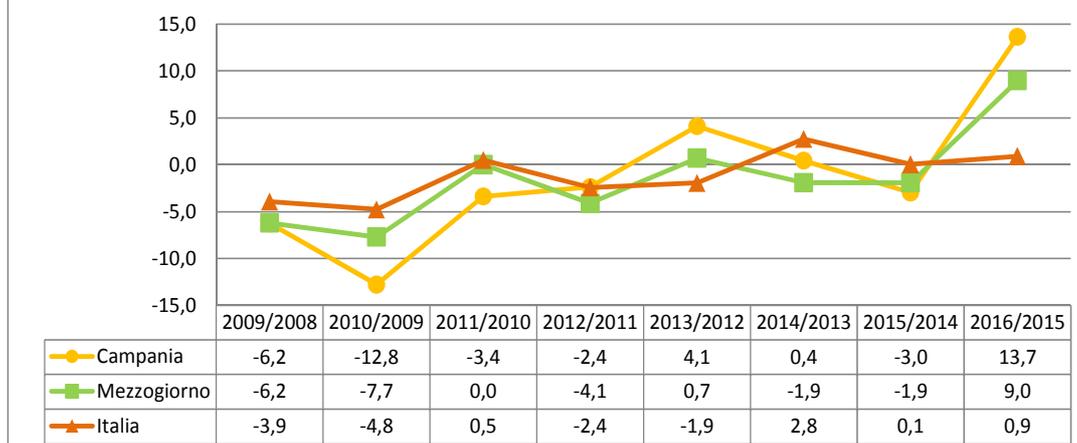
Graf. 6- Andamento degli occupati nelle costruzioni II° trimestre anni 2008-2016 (MF)



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

Nel settore dell'Industria in senso stretto si segnala invece un incremento notevole dell'occupazione (+13,7%) dopo il dato negativo dell'anno precedente. Anche nel Mezzogiorno si registra un incremento deciso (+9%), mentre in Italia l'incremento è decisamente debole (0,9% grafico 7).

Graf. 7 - Andamento degli occupati nell'industria (escluse costruzioni) II° trimestre anni 2008-2016 (MF)

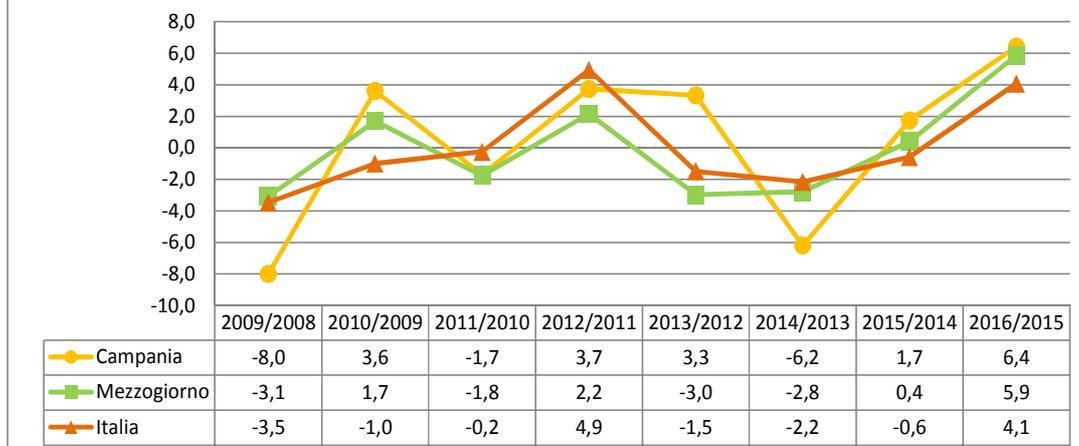


Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

Positivo anche l'andamento del settore del commercio, alberghi e ristoranti con un incremento di occupati pari al 6,4%, più rilevante di quelli fatti registrare nel Mezzogiorno e in Italia nel complesso (grafico 8).

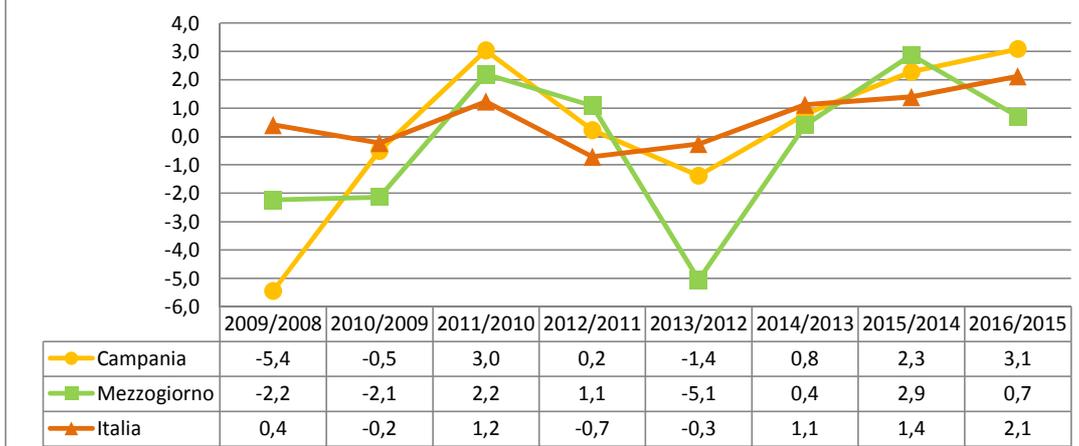
Infine, anche il settore delle altre attività dei servizi aumenta il proprio volume di occupati nella misura del 3,1%. Nel Mezzogiorno e in Italia si registrano andamenti simili con incrementi però di entità, ancora una volta, meno rilevante rispetto alla Campania (si veda il grafico 9).

Graf. 8 - Andamento degli occupati nel commercio e turismo II° trimestre anni 2008-2016 (MF)



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

Graf. 9 - Andamento degli occupati nei servizi (esclusi commercio e turismo) II° trimestre anni 2008-2016 (MF)

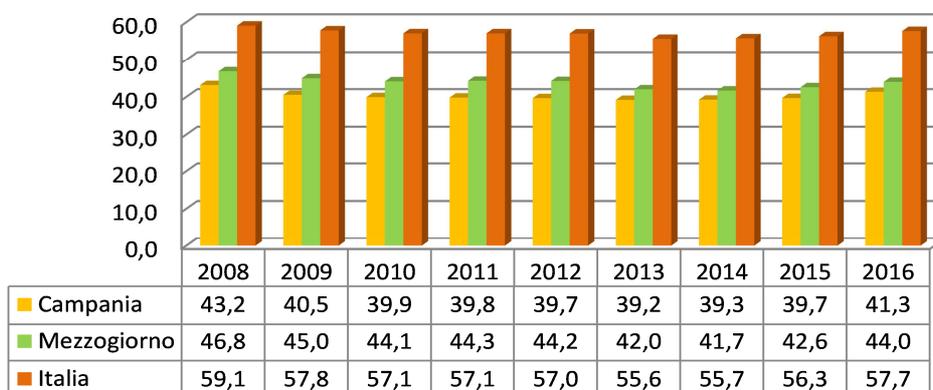


Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

Tasso di occupazione

Il tasso di occupazione, a seguito della crescita dell'occupazione, fa registrare un incremento deciso (+1,6 punti percentuali) nel confronto col secondo trimestre del 2015, (grafico 10). Nel Mezzogiorno e in Italia, invece, l'aumento è meno sostenuto (1,4 punti percentuali in entrambi i casi).

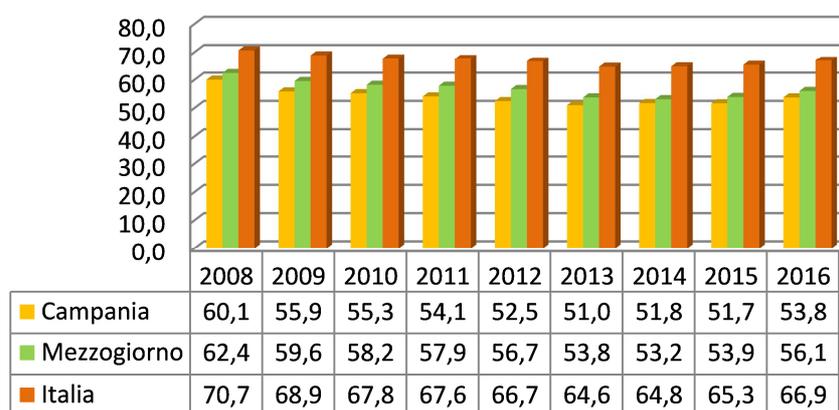
Graf. 10 - Tasso di occupazione II° trimestre anni 2008-2016 (MF)



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

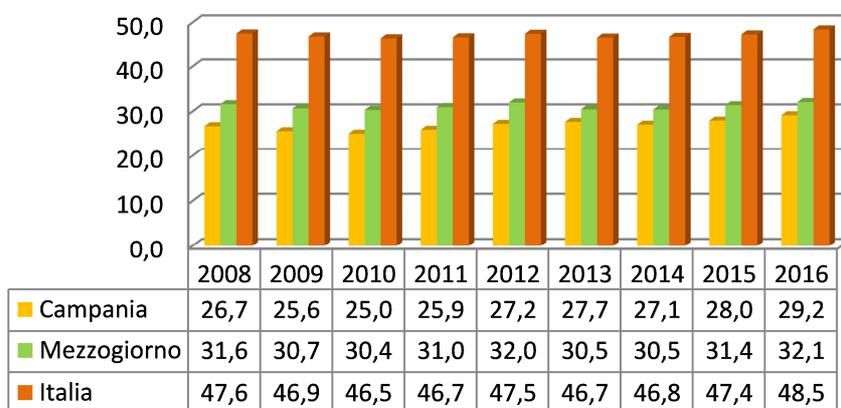
Nella disaggregazione per sesso (grafici 11 e 12), va osservato il deciso incremento del tasso maschile in Campania (2,1 punti percentuali in più) simile a quello che si è verificato nel Mezzogiorno (+2,2 punti percentuali), mentre in Italia è stato di entità più ridotta (+1,6 punti percentuali). Analogamente va registrata in Campania la crescita del tasso femminile (+1,2 punti percentuali) in linea con l'incremento dell'anno precedente. Incrementi anche nel Mezzogiorno e in Italia, di entità tuttavia inferiore.

Graf. 11 - Tasso di occupazione II° trimestre anni 2008-2016 (M)



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

Graf. 12 - Tasso di occupazione II° trimestre anni 2008-2016 (F)

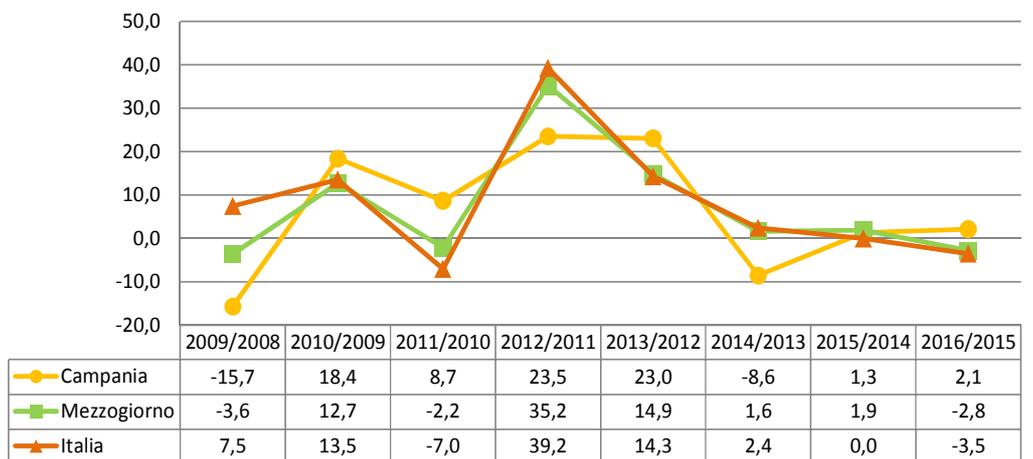


Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

Persone in cerca di occupazione

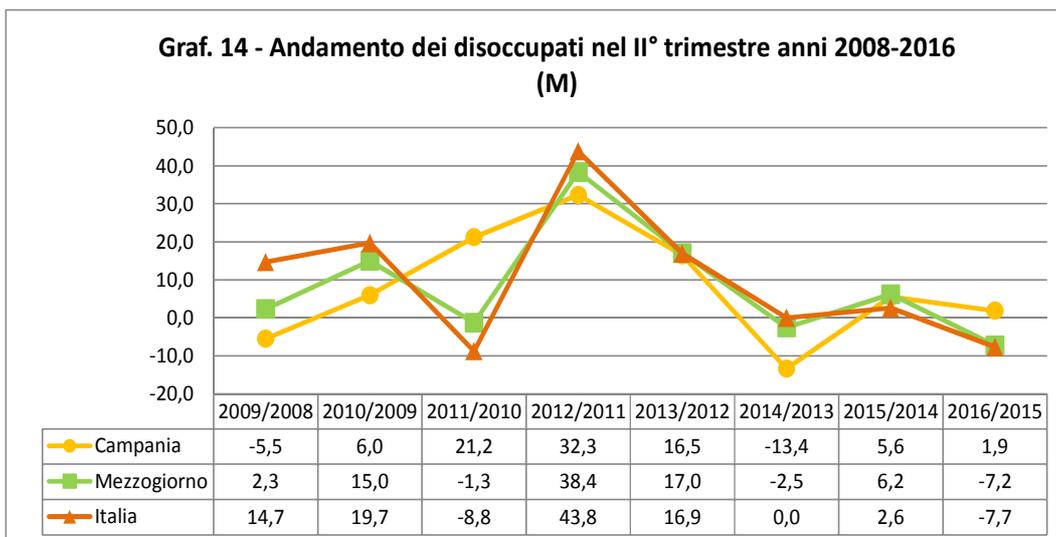
Le persone in cerca di occupazione aumentano ancora in Campania (+2,1%) in controtendenza rispetto al resto del Paese dove diminuiscono. Nel Mezzogiorno del 2,8% e in Italia del 3,5% (grafico 13).

Graf. 13 - Andamento dei disoccupati nel II° trimestre anni 2008-2016 (MF)

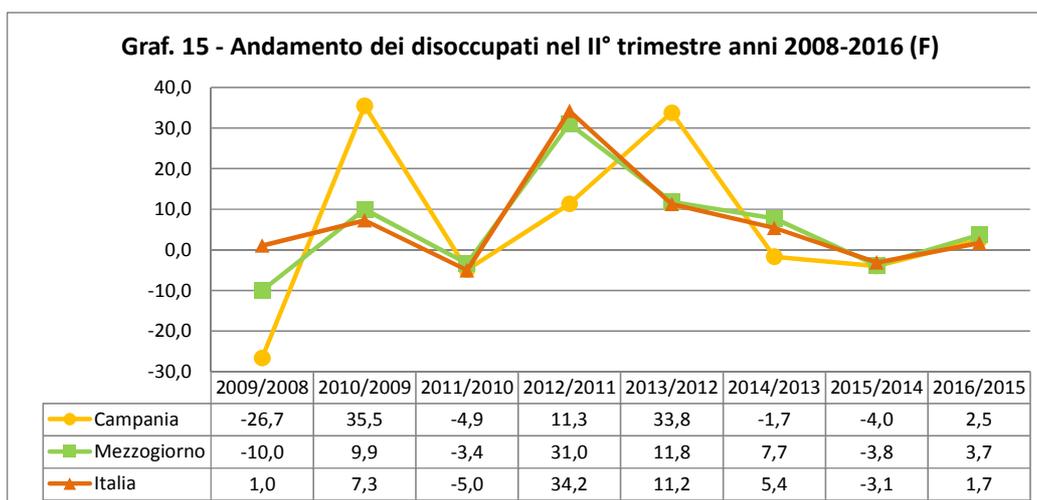


Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

La disaggregazione per sesso evidenzia che l'incremento è da attribuire sia alla componente maschile (+1,9% grafico 14) sia e soprattutto a quella femminile (+2,5% grafico 15). Nel Mezzogiorno e in Italia, invece, alla contrazione marcata dei disoccupati maschi fa da riscontro l'aumento delle disoccupate, di entità superiore nel primo caso.



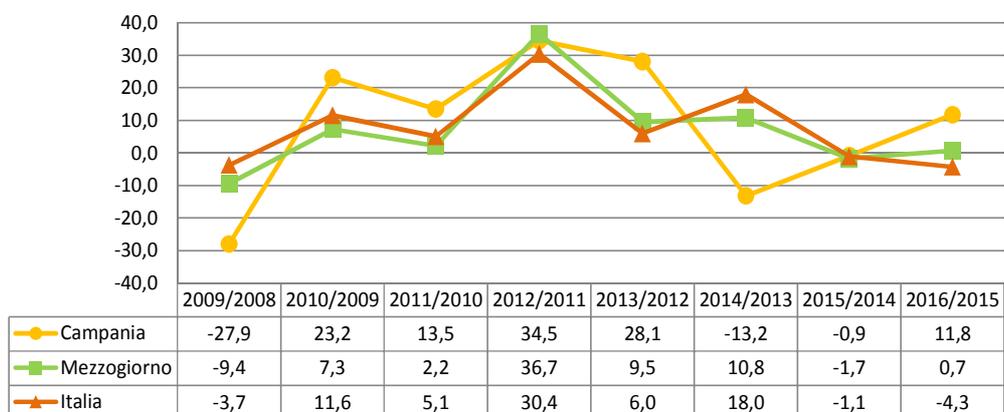
Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

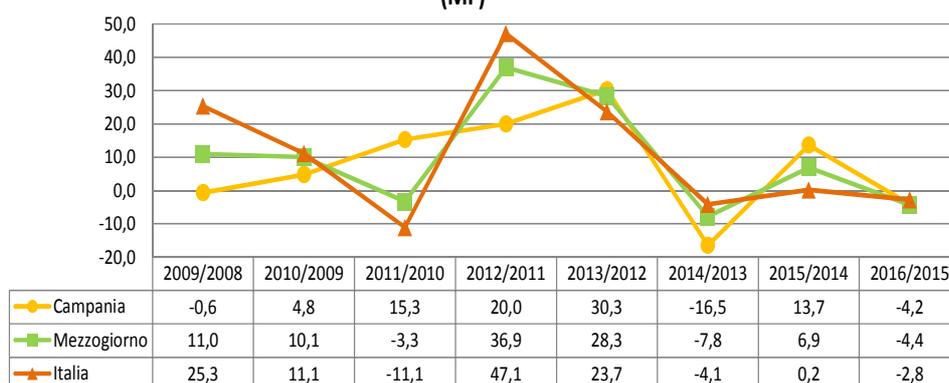
Gli andamenti degli aggregati che compongono le persone in cerca di occupazione mostrano, inoltre, alcuni elementi interessanti da evidenziare. In Campania coloro i quali cercano lavoro senza avere precedenti esperienze lavorative fanno registrare un nuovo deciso incremento dopo due anni di contrazioni (+11,8% grafico 16). Nel Mezzogiorno l'incremento è molto contenuto, mentre in Italia si registra per il secondo anno consecutivo una diminuzione. Diminuiscono ovunque, invece, coloro che cercano lavoro provenendo dalla condizione di occupato, soprattutto in Campania e nel Mezzogiorno (grafico 17). Infine, va registrata anche la contrazione di coloro che cercano lavoro provenendo dalla condizione di inattivi con valori simili in tutte le aree considerate (grafico 18).

Graf. 16 - Andamento delle persone in cerca di lavoro senza precedenti lavorativi II° trimestre anni 2008-2016 (MF)



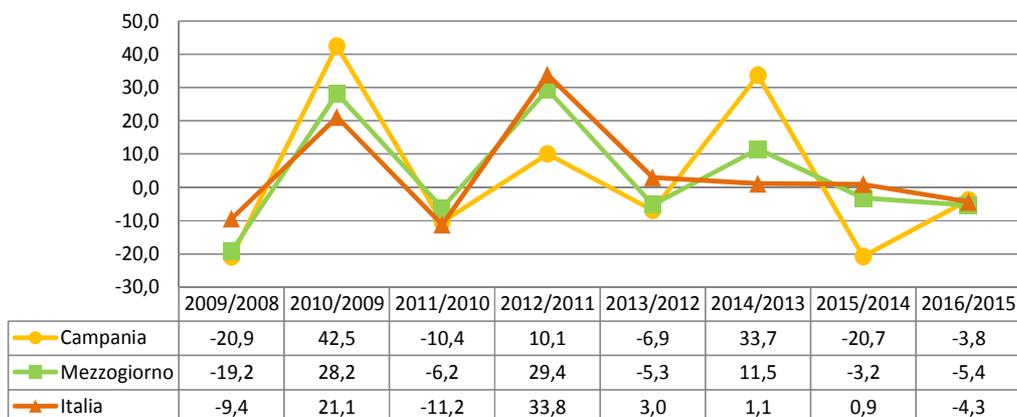
Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

Graf. 17 - Andamento dei disoccupati in senso stretto II° trimestre anni 2008-2016 (MF)



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

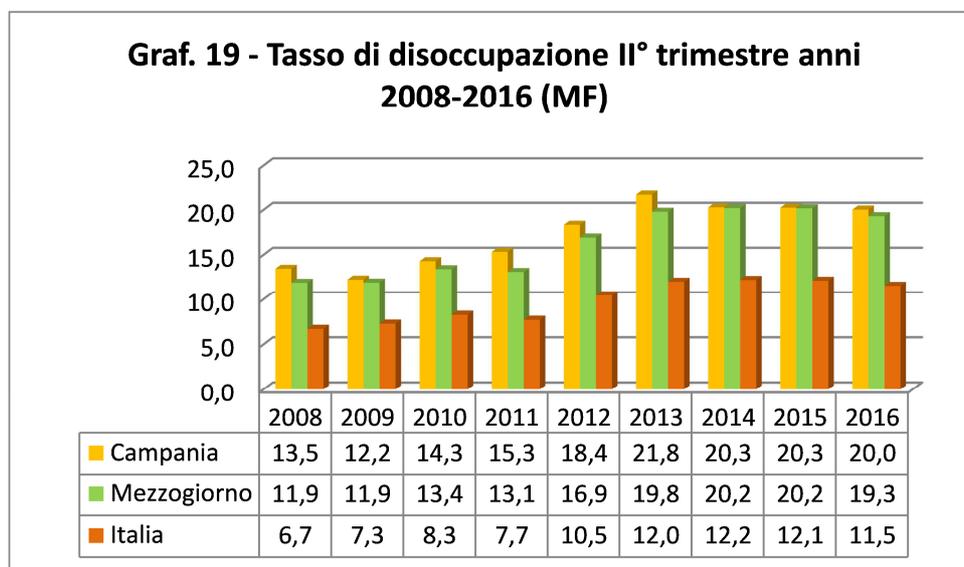
Graf. 18 - Andamento delle persone in cerca di lavoro ex inattivi II° trimestre anni 2008-2016 (MF)



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

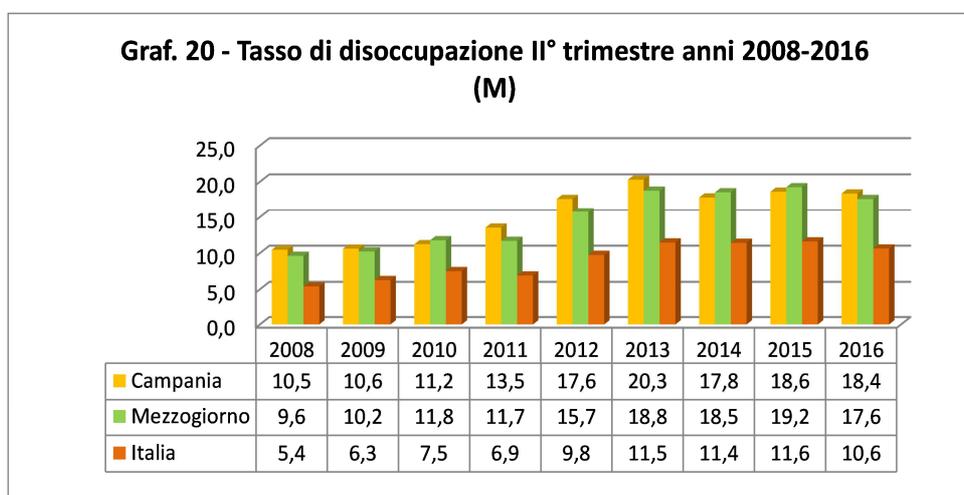
Tasso di disoccupazione

Il tasso di disoccupazione mostra, in Campania, come nelle altre ripartizioni, un decremento (grafico 19). In Campania si attesta al 20% mentre nel Mezzogiorno e in Italia rispettivamente al 19,3,2% e all' 11,5%.



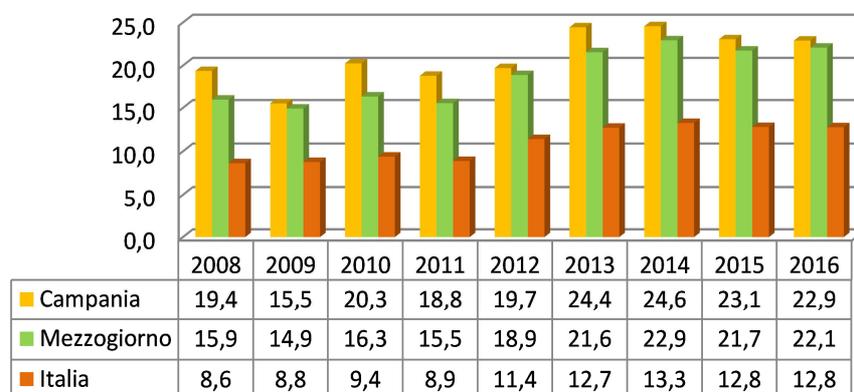
Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

Nell'analisi della disaggregazione per sesso, si evidenzia che il lieve decremento del tasso di disoccupazione è determinato da entrambe le componenti (grafici 20 e 21).. Nelle altre aree del Paese, si osservano dinamiche differenti per le due componenti. Nel Mezzogiorno alla contrazione non irrilevante del tasso maschile (1,6 punti percentuali) si contrappone l'aumento di quello femminile. In Italia, invece, alla contrazione del tasso maschile fa da riscontro la stabilità di quello femminile.



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

Graf. 21 - Tasso di disoccupazione II° trimestre anni 2008-2016 (F)

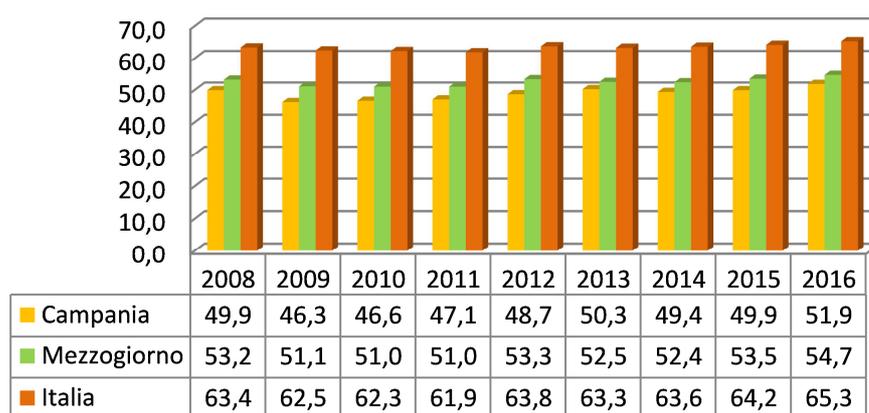


Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

Tasso di attività

La crescita dell'occupazione e delle persone in cerca di lavoro registrata in Campania tra il II° trimestre 2016 e il II° trimestre 2015, ha prodotto un incremento del tasso di attività che è passato dal 49,9% al 51,9% con un aumento, come già evidenziato, di ben 2 punti percentuali. Nel Mezzogiorno e in Italia l'aumento è stato invece meno sostenuto (+1,2 e +1,1 punti percentuali rispettivamente, grafico 22)

Graf. 22 - Tasso di attività II° trimestre anni 2008-2016 (MF)



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL